

# RELAZIONE E BILANCIO SULL'ESERCIZIO

## prima parte

# 2021

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione  
Relazione del Collegio Sindacale  
Relazione della società di revisione indipendente  
Stato Patrimoniale • Conto Economico  
Prospetto della redditività complessiva  
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto  
Rendiconto finanziario



**CORTINABANCA**

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO





# Relazioni e Bilancio sull'Esercizio **2021**

**Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione**

**Relazione del Collegio Sindacale**

**Relazione della società di revisione indipendente**

**Schemi di Bilancio**

**Stato Patrimoniale**

**Conto Economico**

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

**Rendiconto finanziario**

CORTINABANCA- Credito Cooperativo- Società cooperativa

Società costituita il 25 luglio 1894

Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729



# Organi Sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente

**Massimo Antonelli**

Vice Presidente

**Giacomo Giacobbi**

Amministratori

**Monica Bino**

**Stefano Lorenzi**

**Renzo Stefani**

**Barbara Zambelli**

**Antonio Zandegiacomo Copetin**

## Collegio Sindacale

Presidente

**Salvatore Sciortino**

Sindaci effettivi

**Monica Lacedelli**

**Rinaldo Tonon**

Sindaci supplenti

**Michela Marrone**

**Claudio Piccin**

## Direzione

Direttore

**Roberto Lacedelli**



# Indice

<b>Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione</b>	pag. 7
<b>Introduzione</b>	pag. 9
<b>Capitolo 1 - Il contesto globale e il credito cooperativo</b>	pag. 11
SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO	pag. 12
MERCATI FINANZIARI E VALUTARI	pag. 12
IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO	pag. 14
L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA	pag. 14
GLI ASSETTI STRUTTURALI	pag. 15
LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE	pag. 15
ATTIVITÀ DI IMPIEGO	pag. 15
QUALITÀ DEL CREDITO	pag. 16
ATTIVITÀ DI RACCOLTA	pag. 17
POSIZIONE PATRIMONIALE	pag. 17
ASPETTI REDDITUALI	pag. 18
SCENARIO ECONOMICO LOCALE	pag. 19
INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA	pag. 19
<b>Capitolo 2 - Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio</b>	pag. 23
<b>Capitolo 3 - Andamento della gestione della banca</b>	pag. 28
INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA	pag. 29
RISULTATI ECONOMICI	pag. 30
AGGREGATI PATRIMONIALI	pag. 37
FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	pag. 46
<b>Capitolo 4 - La struttura operativa</b>	pag. 50
<b>Capitolo 5 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni</b>	pag. 54
ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI	pag. 55
FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO	pag. 56
FUNZIONE INTERNAL AUDIT	pag. 57
FUNZIONE COMPLIANCE	pag. 58
FUNZIONE RISK MANAGEMENT	pag. 59
FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO	pag. 61
CONTROLLI DI LINEA	pag. 62
INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME	pag. 62

<b>Capitolo 6 - Altre informazioni sulla gestione</b>	pag. 63
INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL' AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL' ART. 2528 DEL CODICE CIVILE	pag. 64
INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ	pag. 65
ADESIONE GRUPPO IVA	pag. 65
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	pag. 65
AZIONI PROPRIE	pag. 65
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	pag. 65
<b>Capitolo 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</b>	pag. 66
<b>Capitolo 8 - Prevedibile evoluzione della gestione</b>	pag. 69
<b>Capitolo 9 - Proposta di destinazione del risultato di esercizio</b>	pag. 71
<b>Capitolo 10 - Considerazioni conclusive</b>	pag. 73
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	pag. 77
<b>Relazione della società di revisione indipendente</b>	pag. 81
<b>Schemi di Bilancio</b>	pag. 87
<b>Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto - Rendiconto finanziario</b>	



# 01

## Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione





Care Socie, cari Soci,

stiamo vivendo tempi tragici. Gli eventi bellici in Ucraina delle ultime settimane hanno messo in discussione un contesto economico e sociale europeo che sembrava consolidato dopo la fine della guerra fredda. Non possiamo più dare per scontata la pace nel nostro continente, soprattutto dopo che gli equilibri dell'assetto multilaterale raggiunto negli anni sembrano perdere stabilità. Sono messe in discussione le relazioni internazionali fondate su un dialogo aperto e la cooperazione sulle sfide globali, così come l'impegno a promuovere i valori universali e i diritti umani. Ci si confronta per rapporti di forza, in un clima di diffidenza e di ansia.

Non si conoscono ancora i costi umani ed economici di questi sovvertimenti. Sappiamo che si aggiungono ai danni causati dall'epidemia Covid-19, la quale non è comunque superata e continua a generare inquietudine e preoccupazione nelle persone.

In ambito economico i pericoli sono l'inflazione e la recessione, peggio ancora se si combinano generando il fenomeno della stagflazione. L'inflazione è spinta dalla crescita dei costi energetici ed è una tassa occulta che morde i risparmi e impoverisce le famiglie. La recessione può essere innescata dallo shock di fiducia causato dalla guerra, dal freno ai consumi delle famiglie dovuto all'aumento dei prezzi, dai blocchi nelle filiere di approvvigionamento.

In questo contesto le Banche devono mantenere un ruolo di guida e di indirizzo nella gestione finanziaria delle famiglie e delle imprese. Per fare questo, gli Intermediari hanno in primo luogo la responsabilità di ottenere e mantenere la fiducia dei propri interlocutori.

La nostra natura di Banca cooperativa ci porta necessariamente a instaurare una relazione con i nostri soci e clienti il più trasparente ed equa possibile. Lo spirito della cooperazione di credito deve essere quello della totale condivisione dei valori etici che poi trovino concreta espressione nella gestione aziendale.

La partecipazione al Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca non ha modificato il nostro DNA ma ci ha resi più forti nell'organizzazione, nella rappresentatività e nell'offerta dei servizi bancari; a tutto vantaggio dei nostri clienti.

Ribadiamo il nostro impegno affinché la testa e il cuore della nostra CORTINABANCA possano continuare ad essere espressione del nostro territorio.

Sarà nostro impegno continuare nel percorso ideale tracciato dai nostri fondatori, nel doveroso rispetto delle regole di Gruppo.



# Capitolo 1

## Il contesto globale e il credito cooperativo

## Scenario internazionale e contesto italiano

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

## Mercati finanziari e valutarî

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più

contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

## Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischio, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>4</sup>

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

<sup>4</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.



La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

## **Gli assetti strutturali**

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

## **Lo sviluppo dell'intermediazione**

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

## **Attività di impiego**

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

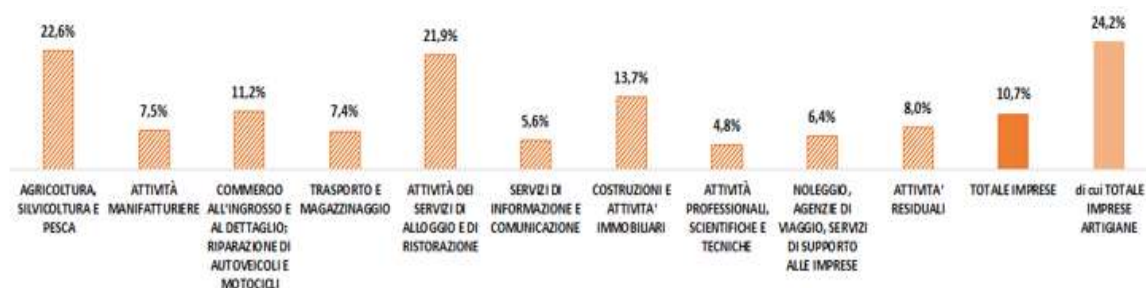
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

### Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze<sup>5</sup> delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

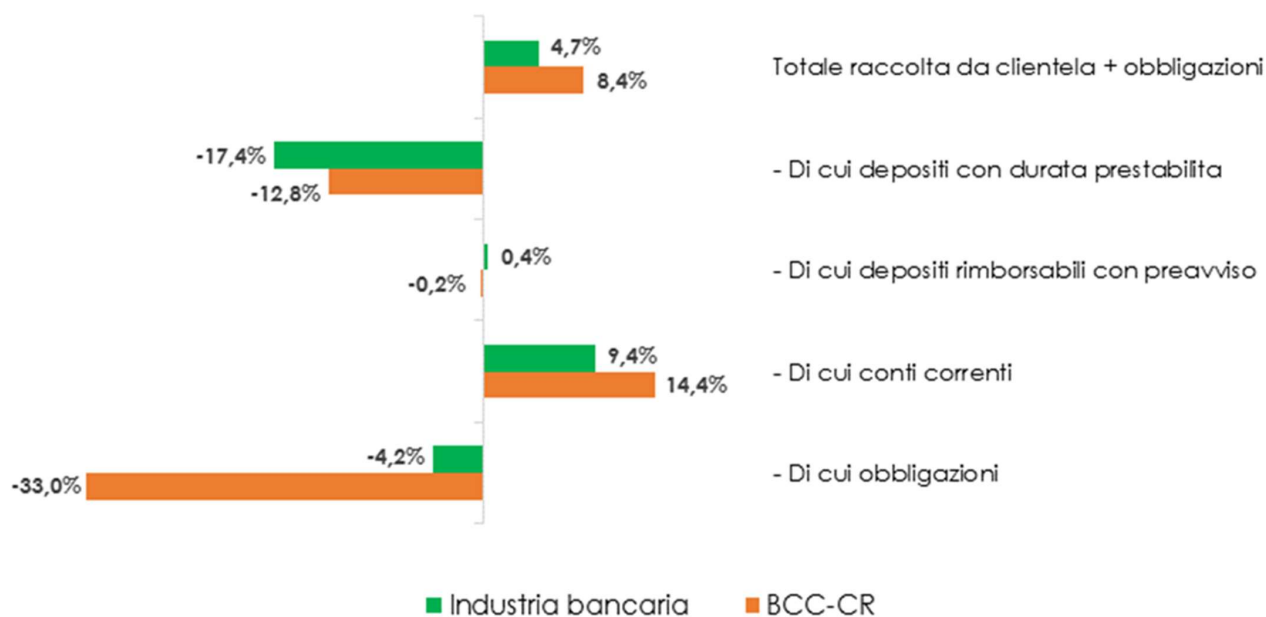
### Attività di raccolta

Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

### Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

### Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

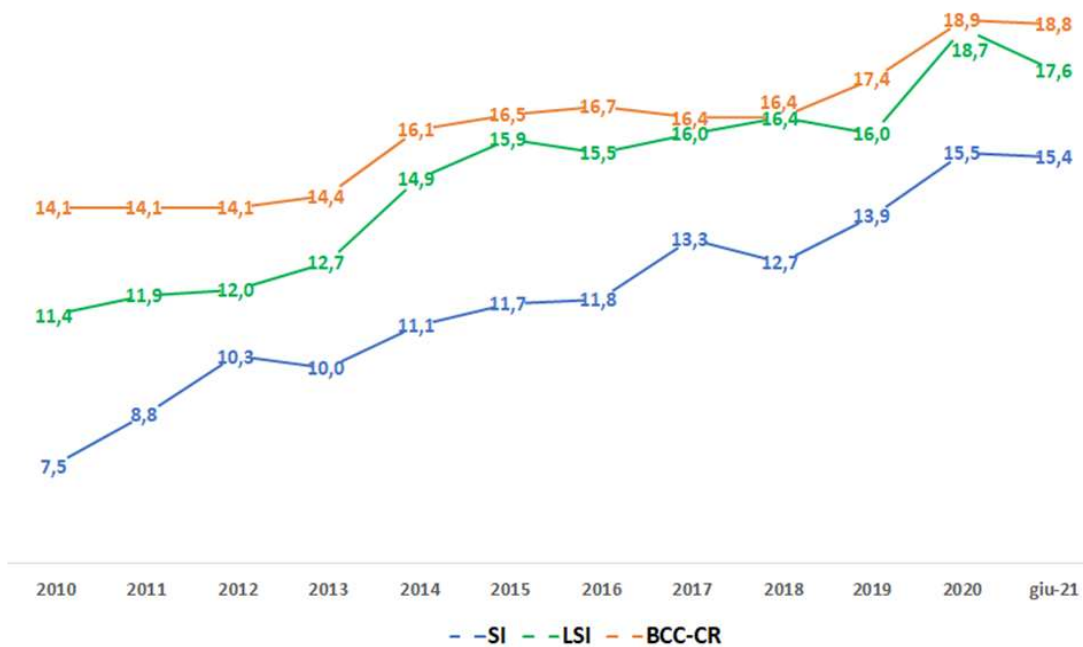
<sup>5</sup> Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

## Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

## Scenario economico locale

La demografia delle imprese in provincia di Belluno evidenzia una crescita annua di +77 unità che porta la consistenza delle sedi d'impresa a 13.825 unità. Lo scorso anno la variazione era stata di -194 sedi. Le imprese artigiane sono 4.666, ma in controtendenza negativa (-36).

I settori trainanti sono: Costruzioni (+16 sedi), Attività professionali, scientifiche e tecniche (+22), Attività immobiliari (+16). Si aggiungono con trend positivo anche gli "altri servizi a supporto delle imprese" (+21, ricomprendono il "noleggio") e l'attività di alloggio (+17). Il manifatturiero invece perde nell'anno 34 sedi d'impresa, di cui -13 ricadono nell'atenco 32 "altre attività manifatturiere" ricomprende l'occhialeria. Proprio nel manifatturiero si concentra anche la flessione delle imprese artigiane.

Lo slancio del manifatturiero è proseguito anche nel quarto trimestre 2021, recuperando tutto il terreno perduto rispetto ai livelli di produzione pre-Covid. In provincia di Belluno la produzione industriale – riporta la Camera di Commercio di Treviso e Belluno – è cresciuta del +9,1% sul trimestre precedente (+20% su base annua).

Il confronto con l'anno precedente è profondamente condizionato dalla pandemia. Ma anche l'Istat ha certificato, per l'intera economia italiana, una produzione industriale in recupero del +11,5% sul 2020. E a livello territoriale i dati ufficiali (di fonte Istat) relativi all'export riportano che già nei primi 9 mesi del 2021 evidenziavano un recupero delle vendite all'estero del +36,3% a Belluno. Dinamiche analoghe, sempre a due cifre, si registrano anche nel confronto tra quarto trimestre 2021 e quarto trimestre 2020, periodo già di ripartenza del manifatturiero: ciò a conferma della robustezza di fondo del comparto, sancita anche dall'indice PMI Markit, ai massimi storici nel periodo considerato.

Questo quadro fin qui decisamente positivo rischia ora di essere compromesso dai forti rincari energetici. Viviamo quasi un paradosso: le imprese hanno ordini, ma sono quasi indotte ad alzare il piede dall'acceleratore, ad allungare i tempi di consegna, per non vedersi le marginalità erose dal costo dell'energia.

Il turismo veneto registra flussi più che raddoppiati, con un 51,6% in più di presenze nei primi dieci mesi dell'anno rispetto al 2020 e una ripresa per l'intero comparto spinta principalmente dal turismo estivo. Questa la fotografia scattata dal rapporto statistico regionale 2021, che certifica il dato di ripresa del settore e dimostra come la nostra Regione ha saputo rispondere alla sfida della pandemia. Il trend turistico nelle nostre zone di competenza segue il positivo l'andamento regionale.

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

*L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".*

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

Nella definizione delle linee guida per il 2021, il Consiglio di Amministrazione ha ispirato la programmazione annuale secondo i principi cardine della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Ricordiamo che le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come intermediari dedicati allo sviluppo del territorio di riferimento e alla valorizzazione dello scambio mutualistico; l'obiettivo non è il profitto fine a sé stesso, bensì l'utilità sociale della cooperativa; vanno conciliate le logiche di razionalità economica con le necessità sociali e collettive (buona banca e buona cooperativa).

Dal 1999 la nostra Banca provvede alla redazione del Bilancio Sociale, altrimenti detto "Bilancio di Coerenza".

Il Bilancio di Coerenza è uno strumento che intende fornire elementi di valutazione dei risultati raggiunti dall'azienda, considerandone in particolar modo l'aspetto sociale e la relazione con il territorio e verificando la coerenza dell'attività svolta con gli scopi statutari. Evidenzia, perciò, la "dimensione sociale" del valore creato dalla Banca, consentendo di valutare quanto la sua attività sia stata rispondente alle richieste e agli interessi dei cosiddetti "portatori di interesse", ovvero dei soci, del personale, dei clienti, dei fornitori, delle comunità locali e dell'ambiente, nonché la coerenza dei comportamenti della Banca con i suoi valori.

Il documento è redatto tenendo in considerazione gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU, con la finalità di rendere evidente il contributo della Banca al loro raggiungimento e considerando gli ambiti tematici di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016).

Dal 2019 partecipiamo alla redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria (DNF - D.lgs. 254 del 30 dicembre 2016), curata dalla Capogruppo, per rendicontare i risultati complessivi raggiunti con le iniziative sociali e ambientali, descrivere con chiarezza i propri sistemi di governance e le proprie politiche, esplicitare gli obiettivi di sostenibilità.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2021 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Banca. In questa sede ci limitiamo ad una esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio.

Le iniziative di Bilancio sociale 2021 sono raggruppate nei seguenti ambiti:

Attività	Erogato	Destinatari	Beneficiari	Beneficio pro capite
AGGREGAZIONE	38.983 euro	11.012	526	83 euro
TERRITORIALITA'	172.573 euro	3.031	475	460 euro
WELFARE	89.364 euro	1.000	349	155 euro
<b>TOTALE</b>	<b>300.920 euro</b>	<b>15.043</b>	<b>1.350</b>	<b>199 euro</b>

Anche nel corso del 2021 diverse attività sociali da svolgere in presenza di pubblico sono state annullate a causa delle restrizioni Covid-19 (gita soci senior, Coppa del mondo e altri incontri). Nonostante questo, abbiamo mantenuto ad un livello importante l'importo erogato: 255.878 euro nel 2019, 332.060 euro nel 2020, 300.920 euro nel 2021; registriamo un'ampia partecipazione: i beneficiari nel 2021 sono pari a 1.350 persone, per un vantaggio quantificabile in 199 euro (1.086 beneficiari e 269 euro l'importo nel 2020).

Le più significative attività nel contesto dell'Aggregazione sono state l'assegnazione dei "buoni spesa" ai Soci durante l'Assemblea.

Per la Territorialità ricordiamo l'erogazione tramite bando dei contributi alle associazioni, per un totale erogato di 171.451 euro (213.952 euro nel 2020) e 125 beneficiari (159 nel 2020).

Per il Welfare abbiamo assegnato 66.034 euro di premi di studio a 317 studenti (61.301 euro e 303 premi nel 2020) e un contributo di 20.000 euro all'Associazione Insieme si Può per il Progetto "Povertà a casa nostra".

Il totale dei contributi e delle sponsorizzazioni erogate nel corso del 2021 sono pari a circa 240.000 euro (345.000 euro nel 2020).

Con riferimento alle politiche verso la base sociale, rammentiamo che la Cassa è dotata di un Ufficio Soci che cura la gestione della base sociale adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione è quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito. Il documento che espone gli esiti del processo di autovalutazione della Governance aziendale ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e in particolare del Titolo IV Capitolo 1 Sezione VI è stato approvato dal Consiglio di amministrazione. Il processo è guidato dal Regolamento di CCB adottato dalla Banca che disciplina le fasi con cui deve essere condotta l'autovalutazione e definisce i profili oggetto di valutazione che si sostanziano principalmente in:

- struttura della Governance;
- funzionalità degli Organi.

Le modalità con le quali annualmente viene condotto il processo di autovalutazione, nel rispetto delle linee guida date dal Regolamento, sono prevalentemente indirizzate all'analisi della struttura della Governance quando è necessario procedere al rinnovo delle cariche sociali, mentre annualmente viene valutata la funzionalità degli Organi.

Purtroppo la partecipazione in presenza dei Soci anche all'Assemblea 2021 (così come nel 2020) non è stata possibile e si è adottata la formula del Rappresentante designato; si è cercato di rendere la procedura più agevole possibile e il tasso di partecipazione è stato elevato.

Segnaliamo infine che nel 2021 siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2021-2022; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

#### ▪ **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

La Banca favorisce i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Cassa. Il livello dei reclami è minimo e testimonia questo impegno.

La funzione storica della cooperazione resta quella di rappresentare e tutelare la parte più debole delle comunità locali e della società civile: un ruolo di garante e di gestore del patrimonio di fiducia che ci viene tuttora riconosciuto. La nostra politica commerciale è ispirata in primo luogo a non esporre a rischi eccessivi o ingiustificati i clienti. L'esperienza concreta nell'attività giornaliera conferma inoltre che, la presenza di una Banca di Credito Cooperativo nel territorio incentiva la concorrenza fra banche ed abbassa il prezzo pagato dai clienti per i servizi finanziari.

I soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: il Mutuo Prima Casa, offerto mantenendo i tassi alle migliori condizioni di mercato, il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni, i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico, le Polizze Assicuratrici Rami Elementari scontate del 20% (ad eccezione delle RC Auto), il Superbonus 110% (agevolazione sul prezzo di acquisto del credito di imposta), la Carta di Credito (canone gratuito primo anno).

I figli dei soci ottengono il Buono Neonato maggiorato a 120 euro, rispetto agli 80 euro dei normali clienti; inoltre, viene loro riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio.

La gestione delle relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, viene condotta dalle funzioni aziendali secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività sono rendicontate periodicamente.

Consapevole che l'Educazione Finanziaria migliora la qualità delle scelte che incidono sul benessere economico delle famiglie, la Banca promuove lezioni ad argomento economico nel programma dei corsi dell'Università degli Adulti-

anche la modalità di podcast tramite radio per ovviare al problema della chiusura delle sale pubbliche.

#### ▪ **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La sensibilità collettiva riguardo alla responsabilità delle aziende nei confronti dell'impatto ambientale delle attività economiche è un tema dominante.

Le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono significativi impatti ambientali. Tuttavia, la Banca quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ecologici della propria attività.

La Banca si fregia del marchio nazionale "La Banca dell'energia pulita", per caratterizzare e valorizzare le proposte commerciali relative all'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie alternative.

L'attitudine "green" si è concretizzata negli anni in azioni reali: dal contratto stipulato con "Utilità", per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate (276.908 kWh vs. 258.260 kWh del 2020), alla gestione della raccolta differenziata, al ricircolo della carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico e per sostenere la clientela e i soci negli investimenti resi necessari ed opportuni per evitare e limitare i disservizi e i disagi legati al verificarsi di situazioni di emergenza a causa di blackout elettrico o eventi contingenti.

Il dato dei consumi diretti di energia interni è pari a 1.376 Gj (1.188 Gj nel 2020) (zero da fonti rinnovabili), di cui 108 Gj (99 Gj nel 2020) da veicoli di proprietà dell'azienda. I dati sono in aumento rispetto all'anno precedente, il quale è però influenzato dalla gestione Covid-19 che aveva fatto segnare un regresso significativo sul 2019.

Il dato dei consumi indiretti di energia (elettricità) è pari a 997 Gj (completamente da fonti rinnovabili); 930 nel 2020.

Il consumo di acqua è pari a 928 mc. (492 mc. nel 2020 e 676 mc. nel 2019).

Il 26 marzo 2021 abbiamo aderito alla Giornata del risparmio energetico, condividendo l'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2; quest'anno è stata dedicata al Salto di specie, l'evoluzione ecologica nel nostro modo di vivere, per sottolineare l'importanza di adottare stili di vita sostenibili.

#### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Con l'adesione al Gruppo Cooperativo, l'impegno di rispettare le politiche del movimento e la partecipazione alle iniziative di Sistema è ormai obbligatorio; in tal senso, non è più stato necessario predisporre uno specifico indirizzo di gestione vincolante.

In seguito agli accordi che hanno portato alla scissione consensuale della Federazione Veneta delle Bcc, nel 2020 le Bcc venete appartenenti al gruppo Cassa Centrale Banca hanno dato vita alla Federazione del Nord Est, organismo associativo di secondo grado voluto per garantire "rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo". La nostra Banca risulta tra i fondatori della nuova realtà che è motivata dalla necessità di dotare le Banche venete del Gruppo di un ente capace di garantire rappresentanza associativa, servizi comuni e la tutela del patrimonio intangibile del credito cooperativo.

Nel 2021 abbiamo aderito all'iniziativa di partecipazione al Private Equity Fondo Sviluppo PMI2 di Veneto Sviluppo, avviata su impulso della Federazione e il benessere di Capogruppo. Abbiamo inoltre provveduto all'aumento di capitale di competenza dell'equadoriano Banco Condesarrollo, nel contesto della solidarietà cooperativa internazionale.

Un membro del nostro CDA fa parte del Consiglio Interprovinciale di Confcooperative Belluno Treviso. Anche nel 2021 abbiamo collaborato all'organizzazione dell'evento Scoop! Community makes fun! Food, drink & people, ideato e realizzato da Confcooperative Belluno e Treviso in collaborazione con Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti; il messaggio che si voluto veicolare è semplice: la cooperazione, correttamente espressa, porta valore e valori al territorio. La festa delle cooperative nel centro di Cortina tenuta sabato 3 settembre 2021 ha confermato il successo delle 2 edizioni precedenti.



# Capitolo 2

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

#### ▪ **Piano industriale/strategico**

Il 20 luglio 2021 la nostra Banca ha predisposto il Piano Strategico 2022-2024. Il Piano è stato redatto sulla base delle indicazioni metodologiche di Capogruppo. La stessa ha inoltre fornito le indicazioni di massima per disegnare le linee evolutive della gestione dell'esercizio in corso e dei prossimi. Il Bilancio di previsione 2022 – approvato l'8 marzo 2022 – ha strutturato la gestione dell'esercizio corrente attenendosi alla traccia di Piano.

Obiettivo generale di Piano rimane il mantenimento di un'autonomia sostenibile all'interno del Gruppo CCB. In primo luogo, è necessario mantenere la Banca nella migliore classe di merito (1°) del Modello Risk Based, oltre che soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate da Capogruppo. Le ipotesi di Piano proiettate al 2024 evidenziano un target soddisfacente per l'ambito "qualità dell'attivo" e l'ambito "patrimonializzazione", mentre risultiamo un po' deboli nell'ambito "modello di business"; quest'ultimo è penalizzato da un Cost-income primario leggermente elevato. Questa situazione ci collocherebbe in 2° classe, la quale è comunque accettabile. Il Consiglio di amministrazione è tuttavia convinto che nella gestione dei bilanci annuali sia possibile migliorare il posizionamento attraverso alcune iniziative tattiche sulla gestione corrente.

Le proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali mostrano una crescita soddisfacente sia per i crediti verso la clientela (var. % 20/24 7,9%) sia per la raccolta complessiva verso la clientela (var. % 20/24 8,9%). Il margine di interesse nell'arcopiano è visto in calo del -8,4%, mentre le commissioni nette crescono del +2,2%. Il conto economico è positivo per tutti gli anni di Piano, registrando un utile netto superiore al milione di euro.

#### ▪ **Attività ispettive**

Di seguito riepiloghiamo le ispezioni relative alle funzioni di controllo del 2021.

Non sono emerse criticità di rilievo. Si è provveduto alla gestione delle azioni di rimedio nel prevalente rispetto dei piani concordati con le funzioni.

Compliance:

- Assicurazioni;
- Finanza;
- Trasparenza.

Audit:

- Politiche di remunerazione;
- Antiriciclaggio;
- Finanza Retail;
- Gestione della sicurezza IT;
- Metodologia sui controlli di filiale;
- Gestione in materia di trasparenza bancaria (controlli).

Risk Management:

- Misure di forbearance nel contesto Covid 19

#### ▪ **Contenziosi/reclami specifici**

Nel corso del 2021 abbiamo trattato 7 reclami formali (2 reclami nel 2020 e 15 reclami nel 2019), di cui 3 accolti e 4 non accolti. Nessuno reclamo in tema di "distribuzione assicurativa" e di "servizi di investimento".

Dall'analisi dei reclami pervenuti non si ravvisano particolari criticità; in conseguenza dei reclami pervenuti, la Banca ha effettuato un solo rimborso per l'importo di euro 1.826,13.

Nel corso del 2021 non vi sono state pronunce arbitrali e/o dell'Autorità Giudiziaria che abbiano definito in senso favorevole ai clienti questioni oggetto di precedente reclamo, ritenuto infondato o parzialmente infondato. L'unico

ricorso presentato all'Arbitro Bancario Finanziario (relativo al conteggio degli interessi sulle rate sospese di un mutuo) è stato infatti respinto dal Collegio.

Abbiamo in essere una causa instaurata per illegittima applicazione di usura originaria/pattuita e di interessi anatocistici, spese e commissioni in relazione ad un contratto di mutuo. Per scelta molto prudente sono stati accantonati negli esercizi trascorsi 152.000 euro ma con ogni probabilità la vicenda non avrà seguito.

Da segnalare inoltre la causa instaurata da Re.bi.s. Srl nei confronti di CORTINABANCA a seguito della revoca anticipata dell'incarico della revisione legale. E' stata affidata la difesa, su indicazione di Cassa Centrale Banca, allo Studio Gatti Pavesi Bianchi di Milano. Nella comparsa di risposta depositata in previsione dell'udienza dell'11 novembre 2020, i nostri legali chiedevano di rigettare le istanze di Re.bi.s. Srl. Il Giudice ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 6 aprile 2022.

#### ▪ **Operazioni di cessione crediti avvenute nell'esercizio**

Segnaliamo che la Banca non ha inteso avviare operazioni di cessione crediti. Siamo consapevoli del fatto che una cessione massiva di posizioni critiche possa migliorare gli indicatori del credito deteriorato; siamo però altresì convinti che può essere controproducente dismettere le posizioni se sono presenti fondati presupposti di rientro (in primo luogo: garanzie capienti, siano esse immobiliari o fidejussorie), soprattutto in termini di redditività.

#### ▪ **Adozione del Codice Etico**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2021 la Banca ha adottato il Codice Etico di Gruppo.

I valori e i principi contenuti nel Codice integrano le regole di comportamento che i Dipendenti e gli Esponenti Aziendali sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, nonché delle procedure, dei regolamenti e delle disposizioni che le Società del Gruppo abbiano emanato o emaneranno internamente.

Mediante il Codice il Gruppo esplicita i propri valori e principi e orienta, in coerenza con gli stessi, i comportamenti individuali, anche nella consapevolezza che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione ai rischi propri dell'attività bancaria e delle attività ad essa strumentali e ai rischi di compliance nonché a rafforzare la reputazione.

#### ▪ **Comprehensive assessment**

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- o trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- o correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- o rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fondamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di *Comprehensive Assessment*, che ha natura prudente piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- o un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- o uno stress test per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (Join-up) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il CET1 ratio è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- o CET1 ratio del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- o CET1 ratio del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del Comprehensive Assessment, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test.

#### ▪ **Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza**

Il 6 agosto 2021 si è conclusa la verifica ispettiva della Banca d'Italia avviata il 12 aprile sul Gruppo Cassa Centrale. L'accertamento ha avuto come obiettivo la verifica del rispetto della normativa in materia di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. L'esito dell'accertamento ispettivo, notificato nel corso del mese di gennaio 2022, è sintetizzato al capitolo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

#### ▪ **Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio**

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati (6).

Il riallineamento consente di ottenere:

- la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS ai fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione) (7).

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

---

<sup>6</sup> Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

<sup>7</sup> Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Banca ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento al fondo di ammortamento dei terreni degli immobili "cielo/terra" di Cortina d'Ampezzo (sede di Corso Italia ed ex sede di Piazzetta San Francesco) rilevato alla data di transizione agli IAS per un importo pari a 1.233.853 euro. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta a 37.007 euro ed è stata versata in unica soluzione in data 30 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per 407.946 euro, del fondo a suo tempo rilevato per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a 370.939 euro.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a 1.196.576 euro, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)<sup>8</sup>.

#### ▪ **Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia**

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

CORTINABANCA ha proseguito nel corso dell'esercizio 2021 nell'affiancamento ai propri clienti per assicurare il massimo sostegno in termini di iniziative consulenziali e di supporto alla gestione finanziaria delle imprese e delle famiglie.

Nel 2021 abbiamo attivato moratorie Ex lege (Cura Italia) su 16 rapporti per un totale di 4 milioni di euro; il totale complessivo ha così raggiunto i 455 rapporti per un importo di 69 milioni di euro.

Le moratorie di iniziativa banca sono pari a 115 rapporti per 31 milioni di euro; il totale da inizio pandemia è di 477 rapporti per 79 milioni di euro.

I mutui con garanzia statale erogati nel 2021 sono pari a 90 rapporti per 11 milioni di euro; il totale da maggio 2020 è di 319 rapporti per 17 milioni di euro.

---

<sup>8</sup> termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

# Capitolo 3

## Andamento della gestione della banca

## Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

### Indicatori di performance<sup>9</sup>

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	54,43 %	54,22 %	0,39%
Raccolta diretta / Totale Attivo	72,55 %	66,17 %	9,64%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	9,77 %	9,99 %	(2,20%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	11,00 %	11,28 %	(2,48%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	13,47 %	15,10 %	(10,79%)
Impieghi netti/Depositi	75,02 %	81,94 %	(8,45%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	2,63 %	2,51 %	4,78%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,26 %	0,25 %	4,00%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	61,64 %	69,02 %	(10,69%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	72,02 %	69,60 %	3,48%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,16 %	0,22 %	(27,27%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,79 %	3,05 %	(41,31%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	90,46 %	88,61 %	2,09%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	66,42 %	47,83 %	38,82%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,81 %	0,73 %	10,96%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	195.839	189.515	3,34%
Spese del personale dipendente	70.532	76.947	(8,34%)

I crediti verso la clientela in rapporto all'attivo sono stabili dal 54%; la crescita del 5% è in linea con l'aumento del totale dell'attivo. Le attività complessive salgono in conseguenza dell'impiego del forte flusso di entrata della raccolta diretta (+15%), solo in parte compensato dal calo (-23%) dei debiti verso banche (finanziamenti passivi): la raccolta diretta sul totale attivo arriva al 73%, contro un valore del 66% nel 2020.

Gli indici di redditività sono il leggera crescita grazie ad un aumento dell'utile di esercizio (+8%) superiore all'incremento del totale Attivo. Significativo il miglioramento dell'11% del Cost Income Ratio, il quale, arrivando al 62%, consente di raggiungere il target per la Classe 1 nel Business Model del Modello Risk Based.

Il margine di interesse sale anche nel 2021, portandosi al 72% del margine di intermediazione, grazie alla prevalenza della crescita della componente interessi sul totale dell'aumento del MINT. Le commissioni nette sono al +9%.

<sup>9</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Gli indici di rischiosità evidenziano un netto miglioramento di tutti gli indici; per questo risultato è stata determinante la politica di accantonamenti condotta nell'esercizio.

Si conferma anche nel 2021 il calo del costo medio del personale dipendente.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato<sup>10</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	10.860	9.233	1.627	17,62%
Commissioni nette	4.009	3.692	317	8,60%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(58)	135	(193)	(142,96%)
Dividendi e proventi simili	269	206	63	30,58%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>15.080</b>	<b>13.266</b>	<b>1.814</b>	<b>13,67%</b>
Spese del personale	(5.431)	(5.386)	(45)	0,84%
Altre spese amministrative	(4.683)	(4.322)	(361)	8,35%
Ammortamenti operativi	(344)	(322)	(22)	6,83%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(4.201)	(2.358)	(1.843)	78,16%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(14.659)</b>	<b>(12.388)</b>	<b>(2.271)</b>	<b>18,33%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>421</b>	<b>878</b>	<b>(457)</b>	<b>(52,05%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	59	(240)	299	(124,58%)
Altri proventi (oneri) netti	1.105	1.114	(9)	(0,81%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	4	2	2	100,00%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.589</b>	<b>1.754</b>	<b>(165)</b>	<b>(9,41%)</b>
Imposte sul reddito	180	(112)	292	(260,71%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>1.769</b>	<b>1.642</b>	<b>127</b>	<b>7,73%</b>

<sup>10</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.



## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	11.986	10.586	1.400	13,26%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>11.931</i>	<i>10.570</i>	<i>1.361</i>	<i>12,88%</i>
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.126)	(1.353)	227	(16,78%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>10.860</b>	<b>9.233</b>	<b>1.627</b>	<b>17,62%</b>

Il margine d'interesse aumenta del 18%, una crescita superiore al +3% del 2020.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione – la forbice Raccolta-Impieghi con i clienti cala di -5 centesimi (-4 centesimi nel 2020).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta da clienti, cresce di 54 centesimi (-1 centesimo nel 2020).

Il margine complessivo sale di 18 centesimi (-3 centesimi nel 2020).

La media, a dicembre 2021, degli investimenti fruttiferi complessivi al netto dei fondi BCE (dato controllo di gestione) cala del -2%, contro un aumento nel 2020 del +35%.

La raccolta diretta sale del +8% (saldo medio a dicembre 2021), a fronte di un aumento un po' meno elevato degli impieghi con i clienti del +6%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 52% degli investimenti fruttiferi, contro il 50% del 2020.

Il rendimento dalle attività con la clientela è superiore di 105 centesimi (127 nel 2020) rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

L'aumento del margine di interesse è motivato da un calo del costo della raccolta (-8 centesimi), da una diminuzione del tasso sugli impieghi con i clienti (-12 centesimi) e dalla maggiore resa della tesoreria (+10 centesimi, sul saldo al lordo BCE). A fronte di questa tendenza al ribasso sui tassi, registriamo un leggero aumento degli investimenti complessivi (+2% vs. +35% del 2020); i finanziamenti passivi banche (BCE e altri) calano di 25 milioni di euro (dicembre 2021) e – oltre che registrare un tasso negativo a nostro favore – hanno consentito ulteriore marginalità sugli impieghi.

Segnaliamo che gli incassi di interessi attivi incassati su sofferenze sono stati pari a 52 mila euro, contro i 199 mila euro del 2020; questa circostanza ha influito sulla marginalità.

Altro fattore straordinario che ha incrementato gli interessi attivi sono 190 mila euro di interessi riferibili all'esercizio precedente per il ricalcolo dei tassi sui Finanziamenti BCE.

A livello di analisi benchmark, prendendo a riferimento i dati di Gruppo CCB, risulta che la nostra forbice creditizia è inferiore di 3 centesimi rispetto alla media (14 nel 2020); il divario si sta chiudendo. Il tasso medio di raccolta è superiore (+4 centesimo di costo, vs. +5 centesimo nel 2020), mentre il tasso medio dell'attivo creditizio è superiore di 1 centesimo (-9 nel 2020). La voce di impiego più significativa (mutui ipotecari a tasso variabile) evidenziano tassi inferiori di 20 centesimi rispetto alla media (ciò a chiaro beneficio dei clienti).

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	10.860	9.233	1.627	17,62%
Commissione nette	4.009	3.692	317	8,59%
Dividendi e proventi simili	269	206	63	30,58%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	23	23		
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(74)	32	(106)	(331,25%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(7)	80	(87)	(108,75%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.080</b>	<b>13.266</b>	<b>1.814</b>	<b>13,67%</b>

Le commissioni nette sono in crescita del +8,60%.

Le commissioni attive crescono del +9,13%, quelle passive del +14,19%.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni.

L'analisi delle poste più importanti evidenzia un andamento debole per le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (237.028, -1,77% euro); presentano invece una crescita le commissioni sui conti non affidati (459.968 euro, +1,13%); continua il calo delle commissioni per la messa a disposizione fondi: 615.845 euro del 2021, -5,70% sull'anno), sempre a causa di rinegoziazioni delle condizioni e dei minori volumi degli affidamenti sui c/c.

In forte crescita (crescita dei volumi intermediati: 13,74% in media annua) le commissioni di mantenimento sul risparmio gestito a 871.405 euro (+35,54%); le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 211.465 euro (+13,46%) con i volumi medi al +31,88%.

Il risultato della gestione assicurativa è positivo: 310.943 euro di commissioni attive (+6,75% sul 2020); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari" (179.918 euro), sia l'attività "finanza" (131.025 euro), sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente.

Crescono anche nel 2021 le commissioni attive della gestione "monetica": la gestione POS e delle carte elettroniche passa da 545.165 euro a 569.446 euro (+4,45%); le commissioni passive riferibili alla "monetica" bancomat e carte di credito sono in calo (207.626 euro, +10,84%).

I dividendi sono riferibili alla corresponsione sulla partecipazione in Capogruppo (205.236 euro) e agli introiti sugli investimenti in fondi e sicav (60.984 euro). Residuale il dividendo di 2.121 euro dalla società Allitude.

Il risultato di negoziazione riguarda l'attività in valute, stabile.

Nel 2021 abbiamo registrato una perdita da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie pari a -74.142 euro (+32.042 euro nel 2020); il dettaglio è il seguente:

- Perdite da negoziazione titoli al CA: -289.462 euro;
- Proventi da negoziazione titoli al CA: 159.901 euro;
- Proventi da negoziazione titoli FVOCI: 53.968 euro (30.087 euro);
- Proventi da negoziazione PO: 1.451 euro (1.955 euro).

I risultati sono frutto di ordinaria operatività di investimenti/disinvestimento sul portafoglio titoli di proprietà (anche a seguito di un cambio di strategia di Capogruppo).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico evidenziano un saldo di -6.722 euro (+79.757 euro nel 2020):

- Variazione FV credito IPS: 1.050 euro (14.369 euro);
- Variazioni FV mutui: 10.824 euro (6.540 euro);
- Negoziazione titoli FV: -90.631 euro (9.787 euro);
- Valutazione titoli FV: 82.693 euro (48.440 euro);
- Valutazione polizze FV: -10.658 euro (+621).

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	10.114	9.709	405	4,17%
- Spese per il personale	5.431	5.386	45	0,84%
- Altre spese amministrative	4.683	4.322	361	8,35%
Ammortamenti operativi	344	322	22	6,83%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(59)	240	(299)	(124,58%)
- di cui su impegni e garanzie	(59)	128	(187)	(146,09%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.105)	(1.114)	9	(0,81%)
<b>Costi operativi</b>	<b>9.294</b>	<b>9.156</b>	<b>138</b>	<b>1,51%</b>

Le spese per il personale registrano un aumento, passando da 5.386.282 euro a 5.430.732 euro (+0,83%).

La voce è composta dalle spese per il personale pari a 5.148.978 euro (+0,58%) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 281.754 euro (+5,54%).

Le altre spese amministrative crescono da 4.322.313 euro a 4.683.285 euro (+8,35%), contro un -1,24% del 2020 e un +2,16% del 2019.

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto tre aspetti:

1) esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali) e registrate a Conto Economico alla voce 200), pari a 1.004.866 euro nel 2021 (1.001.522 euro nel 2020);

2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2021 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a 66.287 euro (65.795 euro nel 2020) e del Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 174.413 euro (119.119 euro nel 2020);

Al netto delle due evidenze, il saldo delle spese amministrative 2021 risulta pari a 3.437.719 euro, contro un importo pari a 3.135.877 euro del 2020: registriamo dunque un aumento di 301.842 euro, pari al +9,63% (+3,58% nel 2020). Ricordiamo che nel 2021 abbiamo una filiale in più rispetto al 2020 (Alpago).

Il dato è ampiamente superiore all'inflazione media.

La voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria (ICT), la quale pesa per circa il 25% (856 mila euro) sulle spese complessive "normalizzate" (stabile sul 2020); di fatto, però, tale voce non è governabile dalla singola banca utente.

Nel 2019 abbiamo aderito al Gruppo IVA CCB; il risparmio sui costi dell'IVA infragruppo è comunque ridotto dalla compartecipazione alle spese di adesione (205.885 euro nel 2021 vs. 157.054 euro nel 2020).

Per il dettaglio delle Voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra CORTINABANCA per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 308.203 euro (345.215 euro nel 2020), così distribuiti nel Conto Economico:

- voce 130) rettifiche di valore per titoli Lucrezia: 0 euro (1.048 euro nel 2020);
- voce 160) spese amministrative: 240.700 euro (184.914 euro nel 2020);
- voce 170) accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - sistema DGS: rettifiche di valore nette 0 euro (112.312 nel 2020);
- voce 170) accantonamenti fondi svalutazione garanzie e impegni Sistemi Garanzia Depositi: 67.503 euro (46.941 euro nel 2020)

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 321.143 euro a 343.317 euro (+6,90%); nella voce sono ricompresi i diritti d'uso su immobili (canoni locazione) per 101.074 euro (+5,59%).

La voce riporta le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento.

Gli ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno e Alpagò), vengono esposti a voce 200 proventi di gestione.

L'importo degli ammortamenti degli immobili è ancora in calo e ammonta a 70.569 euro (-1,98%), il 21% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati è scorporato e non viene più ammortizzato.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.195.513 euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari al 77% del totale (3.225.728 euro).

Il valore di mercato dei nostri immobili – anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per 969.785 euro, un importo che comprende anche la capitalizzazione dei costi per l'apertura della nuova filiale di Alpagò (il cui ammortamento è partito solo verso la fine dell'anno 2020).

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 62% (69% nel 2020, 70% nel 2019 e 68% nel 2018).

Questo indicatore è molto importante, rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza. Dai dati di gestione del rischio (RAS) risulta che il parametro Cost Income EBA è pari al 65% (70% nel 2020), contro una media delle banche affiliate al Gruppo CCB pari al 63% (62% nel 2020): nell'esercizio trascorso abbiamo chiuso in parte il gap con le consorelle.

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze attive e passive non sono significative.

Gli "altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)" sono composti da:

- oneri riferibili al FGD per -67.503 euro (-46.941 euro nel 2020);
- accantonamenti per svalutazione garanzie, impegni e margini per -493.123 euro (-1.033.282 euro);
- riprese per svalutazione garanzie, impegni e margini per 619.163 euro (952.623 euro).

Alla voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati anche 56.751 euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi.

Nella voce 200) "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spesate per importi all'incirca analoghi alla voce 160 b).

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	15.080	13.266	1.814	13,67%
Costi operativi	(9.295)	(9.156)	(139)	1,52%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(4.197)	(2.311)	(1.886)	81,61%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	1	(45)	46	(102,22%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.589</b>	<b>1.754</b>	<b>(165)</b>	<b>(9,41%)</b>

Il margine di intermediazione è in forte aumento; le ragioni sono state sopra esposte e si possono così sintetizzare: aumento significativo del margine di interesse (+18%) e delle commissioni nette (+9%), a fronte di variazioni non rilevanti sui risultati della gestione finanziaria di voci 80-100-110.

I costi operativi crescono, ma in misura molto inferiore all'incremento dei margini.

Il Risultato corrente lordo risulta in calo rispetto al 2020 sostanzialmente perché si sono imputate importanti rettifiche di valore per il rischio di credito: siamo passati dai 230 mila euro del 2019, ai 2.311 mila euro del 2020 e ai 4.197 mila euro del 2021.

Il dettaglio delle rettifiche di valore nette per rischio di credito è riportato nella tabella di sintesi che segue:

	2021	2020	2019	2018
variazione dubbi esiti:				
- rettifiche di valore	16.885.566,65	10.060.237,26	14.125.832,03	7.259.101,95
- riprese di valore	13.443.060,19	9.265.897,50	14.130.283,52	6.632.720,90
variazione su crediti per attualizzazione:				
- perdite da attualizzazione	752.234,49	583.127,13	1.286.849,26	1.476.227,94
- riprese di valore	688.111,62	652.037,58	950.143,62	825.295,34
variazione crediti clientela stage 1:				
- rettifiche di valore	616.263,42	805.483,74	116.890,34	62.241,89
- riprese di valore	378.212,77	175.151,62	314.688,42	6.933,35
variazione crediti clientela stage 2:				
- rettifiche di valore	1.033.667,05	1.295.681,17	706.508,01	41.493,07
- riprese di valore	593.917,35	338.310,97	857.144,11	468.547,81
variazione titoli al CA clienti e banche (stage 1 e 2)				
- rettifiche di valore	41.035,78	205.271,93	448.882,31	217.227,68
- riprese di valore	20.111,15	197.247,95	129.628,65	34.093,60
variazione crediti banche stage 1:				
- rettifiche di valore	3.991,36	1.660,12	1.948,20	6.025,77
- riprese di valore	2.181,79	185,47	1.951,33	-
rettifiche di valore su crediti a perdite	733,75	-	-	6.585,45
rettifiche di valore su crediti da bonis a perdite recupero attualizzazione da impairment analitico	543,46	2.354,92	944,12	1.620,98
riprese da incasso su posizioni estinte	2.496,94	1.274,05	2.909,21	163.298,79
	7.437,00	1.597,00	22.237,05	7.204,80

rettifiche e riprese su attività al FV con impatto sulla redditività	-	-	48.828,97	-	61.844,49			
<b>TOTALE</b>	-	<b>4.198.507,15</b>	-	<b>2.322.114,13</b>	-	<b>230.039,39</b>	-	<b>994.274,63</b>

Le diverse voci che compongono l'aggregato evidenziano i molteplici aspetti che riguardano la valutazione delle attività di bilancio. Riteniamo che sia importante focalizzare l'attenzione soprattutto sulle rettifiche/riprese di valore sui crediti a dubbio esito.

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.589	1.754	(165)	(9,41%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	180	(112)	292	(261,71%)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.769	1.642	127	7,74%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>1.769</b>	<b>1.642</b>	<b>127</b>	<b>7,73%</b>

Nel 2021, l'imponibile della Banca è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale).

Le imposte sono state calcolate con apposito applicativo messo a disposizione dall'ufficio fiscale della Capogruppo.

Come già evidenziato nella voce relativa alla fiscalità differita, il peso della voce "imposte" è stato mitigato a seguito di imputazione a conto economico (con segno avere) dello storno delle imposte differite iscritte in bilancio in fase di transizione FTA IAS, derivanti dal riallineamento dei valori fiscali dell'ammortamento del terreno degli immobili sede ed ex-sede (cielo-terra).

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, ammontano a 180.875 euro (111.675 euro nel 2020, 549.490 euro nel 2019 e 846.986 euro nel 2018). Le imposte correnti IRES e IRAP sono pari a 74.403 euro e sono riferibili alla sola IRAP, in quanto non vi è accantonamento per IRES.

Per la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio facciamo rinvio alla tabella di Nota integrativa 19.2.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>11</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	64.416	29.818	34.598	116,03%
Esposizioni verso banche	8.600	30.621	(22.021)	(71,91%)
<i>di cui al fair value</i>	1.388	1.279	109	8,52%
Esposizioni verso la clientela	374.717	355.500	19.217	5,41%
<i>di cui al fair value</i>	1.282	1.269	13	1,02%
Attività finanziarie	230.741	230.565	176	0,08%
Partecipazioni	14	14	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	4.196	4.374	(178)	(4,07%)
Attività fiscali	1.981	2.218	(237)	(10,69%)
Altre voci dell'attivo	3.769	2.495	1.274	51,06%
<b>Totale attivo</b>	<b>688.434</b>	<b>655.604</b>	<b>32.830</b>	<b>5,01%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	110.755	144.774	(34.019)	(23,50%)
Raccolta diretta	499.479	433.834	65.645	15,13%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	418.864	346.262	72.602	20,97%
- <i>Titoli in circolazione</i>	80.615	87.572	(6.957)	(7,94%)
Altre passività finanziarie	1	6	(5)	(84,33%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.271	4.394	(123)	(2,80%)
Passività fiscali	563	761	(198)	(26,02%)
Altre voci del passivo	6.106	6.324	(218)	(3,45%)
<b>Totale passività</b>	<b>621.175</b>	<b>590.092</b>	<b>31.083</b>	<b>5,27%</b>
Patrimonio netto	67.259	65.513	1.746	2,67%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>688.434</b>	<b>655.604</b>	<b>32.830</b>	<b>5,01%</b>

<sup>11</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>499.479</b>	<b>433.834</b>	<b>65.645</b>	<b>15,13%</b>
Conti correnti e depositi a vista	410.370	338.769	71.601	21,14%
Depositi a scadenza	3.203	2.912	291	9,99%
Pronti contro termine e prestito titoli	950	440	510	115,91%
Obbligazioni	33.574	56.601	(23.027)	(40,68%)
Altra raccolta	51.382	35.112	16.270	46,34%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>187.440</b>	<b>168.327</b>	<b>19.113</b>	<b>11,35%</b>
Risparmio gestito	150.893	126.279	24.614	19,49%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	92.636	84.200	8.436	10,02%
- Gestioni patrimoniali	29.675	19.179	10.496	54,73%
- Prodotti bancario-assicurativi	28.582	22.900	5.682	24,81%
Risparmio amministrato	36.547	42.048	(5.501)	(13,08%)
di cui:				
- Obbligazioni	27.334	34.493	(7.159)	(20,75%)
- Azioni	9.213	7.555	1.658	21,95%
<b>Totale raccolta</b>	<b>686.919</b>	<b>602.161</b>	<b>84.758</b>	<b>14,08%</b>

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha ancora evidenziato valori di crescita sostenuta; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine sono calati a causa della preferenza dei clienti per i depositi a vista (in particolare sui conti correnti). Sono cessate le emissioni di obbligazioni della Banca (per cui il saldo è in calo a seguito delle scadenze) e abbiamo offerto in alternativa i certificati di deposito; il saldo dell'"altra raccolta" comprende principalmente i CD.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 687 milioni euro, evidenziando un aumento significativo su base annua di 85 milioni di euro (pari al +14%, contro un +6% nel 2020).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 73% sul totale, in linea rispetto agli ultimi esercizi. In pratica, il trend seguito da entrambe le tipologie di raccolta è quasi identico, con una leggera prevalenza della diretta.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	73%	72%	1,39%
Raccolta indiretta	27%	28%	(3,57%)

## Raccolta diretta

L'andamento tendenziale della raccolta da clientela conferma anche nel 2021 la forte polarizzazione sulla forma tecnica del conto corrente, in linea con il mercato nazionale. I conti correnti e depositi a vista sono cresciuti del 21% (+9% nel 2020).



La raccolta è aumentata per crescita organica, senza l'incentivo di tassi promozionali e mantenendo un costo in linea con gli andamenti di mercato. Nonostante la forte liquidità del Sistema, un buon livello della raccolta testimonia la capacità di intermediazione della banca; questa attitudine è un elemento strategico irrinunciabile.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili.

Nel confronto benchmark, i dati direzionali evidenziano una crescita della raccolta diretta pari al 15%, contro una media di Gruppo dell'8%.

La composizione della raccolta diretta per forme tecniche è riportata nella tabella che segue. Osserviamo il passaggio di raccolta a termine dalle obbligazioni ai certificati di deposito (altra raccolta) e l'ulteriore aumento del peso dei conti correnti a vista.

<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi a vista	82%	78%	5,13%
Depositi a scadenza	1%	1%	0,00%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	7%	13%	(46,15%)
Altra raccolta	10%	8%	25,00%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta cresce del 11%, con la componente del risparmio gestito che registra un +19%.

A livello di confronto benchmark, i dati della raccolta indiretta evidenziano un +11%, una crescita inferiore rispetto al +15% benchmark delle banche affiliate CCB; dai dati direzionali risulta che la nostra crescita è positiva sia sul risparmio amministrato, sia sul risparmio gestito; nel confronto con il sistema, però, ci confermiamo meno attivi del Gruppo sul "gestito" (+18% vs. +24%) e sulle GPM e Fondi (+18% vs. +29%); sopra la media della banche del Gruppo la vendita dei prodotti assicurativi: +19% vs. +16%.

Il rapporto della raccolta indiretta sulla raccolta totale è pari al 27%, sotto il dato di Gruppo CCB (31%). La raccolta indiretta gestita è pari al 79% della raccolta indiretta totale, un valore superiore al 73% della media di Gruppo. I prodotti assicurativi sulla raccolta gestita sono pari al 19% vs. il 36% del benchmark. La raccolta gestita in rapporto alla raccolta totale è al 22%, contro un 23% medio di Gruppo.

## Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	373.435	354.231	19.204	5,42%
Conti correnti	13.413	21.313	(7.900)	(37,07%)
Mutui	259.466	228.332	31.134	13,64%
Altri finanziamenti	93.267	92.964	303	0,33%
Attività deteriorate	7.289	11.622	(4.333)	(37,28%)
Impieghi al fair value	1.282	1.269	13	1,02%
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>374.717</b>	<b>355.500</b>	<b>19.217</b>	<b>5,41%</b>

L'analisi della voce "impieghi verso la clientela" presenta 55 milioni di euro di investimenti finanziari (54 milioni di euro nel 2020); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri di rappresentazione contabile. Queste attività sono sostanzialmente investimenti della tesoreria della banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari. Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti degli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 19,9 milioni di euro (19,9 milioni di euro nel 2020) e sono garantiti dallo Stato; registriamo poi 35,1 milioni di euro di Buoni Fruttiferi Postali (33,7 milioni di euro nel 2020); il conto corrente posta è pari a 0,04 milioni di euro (0,1 nel 2020). Per la nostra Banca, tali forme di investimento sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono – a parità di rischio – un profilo reddituale elevato. I depositi postali sono utilizzati come "parcheggio" per la liquidità, in quanto non presentano un tasso negativo.

Metà dei Buoni Fruttiferi Postali è un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002 e che presenta un profilo di rendimento molto elevato. Altra metà, sono Buoni con scadenza fine 2022/inizio 2023 con tassi sopra la media del mercato.

I crediti verso la clientela (al netto delle rettifiche di valore) sono cresciuti nel 2021 del 5,96% (5,04% nel 2020).

La crisi sanitaria ha complicato la gestione finanziaria delle imprese e delle famiglie anche nel 2021. Un aiuto importante sono state le iniziative di sospensione dei pagamenti delle rate in scadenza; le moratorie ex lege e le moratorie di iniziativa banca hanno interessato prestiti per un complessivo utilizzato di 35 milioni di euro (113 milioni di euro nel 2020). A questo vanno aggiunti 11 milioni di euro di erogazioni mutui con garanzia "statale" (6 milioni nel 2020).

La sospensione rate e le erogazioni garantite si sono sommate ad alcune importanti concessioni, portando alla sensibile crescita degli impieghi con i clienti.

Gli impieghi al FV sono polizze finanziarie e (valore minimo) mutui verso FGD/FI/FT.

Nel 2021 gli impieghi su conto corrente sono calati da 21,3 milioni di euro a 13,4 milioni di euro, in quanto abbiamo favorito le forme tecniche a scadenza nel caso di impieghi per investimenti ed evitato di erogare finanziamenti a scadenza in conto corrente. I conti anticipi passano da 5,3 milioni di euro a 4,7 milioni di euro, anche a seguito del rallentamento economico dovuto alla pandemia. Ottimo andamento dei mutui, arrivati a 259,5 milioni di euro (+13,64%).

Le esposizioni a clientela divise per controparte evidenziano gli impieghi con famiglie pari al 45% (dal 43% del 2020), con imprese pari al 41% (42%) e con altri pari al 14% (15%).

Il settore economico imprese sul quale siamo più esposti è quello degli Hotel, ristoranti e bar, per una percentuale del 31% sull'esposizione imprese (come l'anno precedente); seguono il commercio all'ingrosso e dettaglio con il 14% e il settore della produzione con il 13%.

A livello di concentrazione del credito, la banca risulta più esposta rispetto alla media del Gruppo; le prime 10 esposizioni di rischio in rapporto agli impieghi sommano il 10,1%, contro un 6,9% medio. Elevati livelli di concentrazione sono rilevati anche dagli indicatori di vigilanza.

I crediti performing crescono del 6,5%, contro un +6,3% della media delle banche affiliate.

L'indice impieghi/raccolta a fine anno è al 78%, un dato superiore rispetto al 73% del Gruppo.

Nel passato esercizio abbiamo riproposto le politiche di finanziamento già adottate l'esercizio precedente. La Cassa ha corrisposto alla domanda di credito in misura che riteniamo adeguata; pur assecondando le richieste, abbiamo in ogni caso mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle Politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (anche sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, il migliorato contesto del mercato immobiliare ha agevolato il rientro di alcune esposizioni immobiliari.

I dati a dicembre 2021 segnano il 2,7% di attività "fuori zona" (3,2% la media di Gruppo), ampiamente entro al massimo consentito del 5%.

L'indice di operatività con Soci o "a ponderazione zero" risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 79% (78% nel 2020), con una media di Gruppo pari al 78%.

### Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti "opportunistici" nell'assunzione dei rischi.

La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l'approccio building block sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	4%	6%	(33,33%)
Mutui	69%	64%	7,81%
Altri finanziamenti	25%	26%	(3,85%)
Attività deteriorate	2%	3%	(33,33%)
Impieghi al Fair Value	0%	1%	
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Gli impieghi in conto corrente sono ancora in diminuzione a seguito della politica adottata dalla Banca di smobilizzare eventuali posizioni di finanziamento per investimenti (anche immobiliari) che negli anni passati sono stati gestiti con questa forma tecnica.

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia

dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	26.115	(18.827)	7.288	72,09%
- <i>Sofferenze</i>	6.177	(5.588)	589	90,46%
- <i>Inadempienze probabili</i>	19.928	(13.236)	6.692	66,42%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	10	(3)	7	30,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	370.392	(4.246)	366.146	1,15%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	396.507	(23.073)	373.434	5,82%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.282	-	1.282	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.282	-	1.282	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>397.789</b>	<b>(23.073)</b>	<b>374.717</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	27.625	(16.003)	11.622	57,93%
- <i>Sofferenze</i>	6.842	(6.062)	780	88,60%
- <i>Inadempienze probabili</i>	20.596	(9.891)	10.705	48,02%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	187	(49)	138	26,20%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	346.177	(3.568)	342.609	1,03%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	373.802	(19.571)	354.231	5,24%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	1.269	-	1.269	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	1.269	-	1.269	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>375.071</b>	<b>(19.571)</b>	<b>355.500</b>	

Le politiche di gestione del credito deteriorato adottate nel 2021 avevano come obiettivo il miglioramento degli indicatori sull'incidenza delle esposizioni lorde e sul tasso di copertura (coverage). Il target NPL era pari al 7,20% e a consuntivo siamo arrivati al 6,57% (dato RAS), in linea con la media di Gruppo pari al 6,00%.

I dati esposti nel proseguito confermano una tendenza positiva.

#### SOFFERENZE

Nel 2021 abbiamo registrato 0,612 milioni di euro di variazioni in aumento (0,366 milioni di euro nel 2020), di cui 8 mila euro da bonis (187 mila euro nel 2020), 466 mila euro da inadempimenti probabili e scadute (66 mila euro nel 2020) e 138 mila euro da altre (113 mila euro nel 2020). Sono usciti 1,278 milioni di euro (1,641 milioni di euro nel 2020), di cui 774 mila euro per write-off (406 mila euro nel 2020), 504 mila euro per incassi e altre minime (1,207 mila euro nel 2020).

Rispetto all'anno precedente, la voce lorda è in diminuzione del 10%.

Il tasso di copertura è pari al 90%, in aumento dall'89% del 2020.

#### INADEMPIENZE PROBABILI

Nel 2021 abbiamo registrato 5,495 milioni di euro di variazioni in aumento (11,409 milioni di euro nel 2020), di cui 2,367 milioni di euro di ingressi da bonis (3,398 milioni di euro nel 2020), 296 mila euro da altre deteriorate (27 mila euro nel 2020) e 2,832 milioni di euro da altri ingressi (7,984 milioni di euro nel 2020). Sono usciti 6,163 milioni di euro (14,720 milioni di euro nel 2020), di cui 1,560 milioni riclassificati non deteriorati (1,622 milioni di euro nel 2020), 10 mila euro di write-off (0 euro nel 2020), 3,976 milioni di euro incassati (8,874 milioni di euro nel 2020), 464 mila euro passati a sofferenze (66 mila euro nel 2020) e 153 mila euro di altre variazioni (4,158 milioni di euro nel 2020).

La voce lorda è diminuita nell'anno del 3%, grazie ad un forte impegno per il rientro delle esposizioni deteriorate.

Il tasso di copertura delle inadempienze probabili è al 66%, in forte crescita dal 48% del 2020.

#### SCADUTE-DETERIORATE

La voce è residuale (10 mila euro). Minime le variazioni in aumento (12 mila euro) e in uscita (189 mila euro).

Il tasso di coverage è al 30%.

L'analisi del comparto del credito deteriorato in ottica di benchmarking evidenzia le seguenti risultanze.

Il NPL ratio (Non Performing Loans, cioè il credito deteriorato composto da sofferenze, inadempienze, scadute) è pari al 6,57% (7,37% nel 2020), contro una media del 6,00% (7,29% nel 2020) delle banche del Gruppo. Il NPFL ratio (comprese cioè le foreborne) è pari all'11,09% (11,59%) (contro un 8,41% medio e un 9,37% medio 2020); il divario indica un maggior volume di crediti oggetto di concessioni.

I crediti suddivisi per stage danno le seguenti evidenze: stage 1 (77% vs. 81% medio); stage 2 16% (vs. 12% medio); stage 3 (7% vs. 6% medio). Il maggior peso dello stage 2 è dato anche dalle nostre forborne superiori alla media.

Il coverage di stage 1 è allo 0,36% (0,48% medio); quello dello stage 2 è al 4,98% (5,75% medio); quello dello stage 3 è al 72,09% (74,48% medio). I conteggi per i primi due stage sono automatici (da sistema e per tutte le entità di Gruppo), mentre il credito deteriorato di stage 3 è soggette anche a valutazione analitica.

Lo posizioni oggetto di concessioni (forborme) sono pari all'8% dei crediti, contro un 5% medio di Gruppo.

#### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,00%	7,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,00%	2,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	5,00%	5,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,00%	3,00%

Gli indici di qualità del credito nel 2021 mostrano una situazione di stabilità sul 2020.

#### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	66.472	52.588	13.884	26,40%
<i>di cui al fair value</i>	1.388	1.279	109	8,52%
Debiti verso banche	(110.755)	(144.774)	34.019	(23,50%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(44.283)</b>	<b>(92.186)</b>	<b>47.903</b>	<b>(51,96%)</b>

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 44 milioni di euro a fronte di 92 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE Tltro III, pari a 109 milioni di euro (come nel 2020), cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. In tale ambito rientrano i finanziamenti rolling assunti per un ammontare complessivo pari a 1 milione di euro (10 milioni di euro nel 2020) e nessun finanziamento Peltro (25 milioni di euro nel 2020).

I crediti ricomprendono 55,675 milioni di euro (21,967 milioni di euro nel 2020) di conti correnti di corrispondenza che da quest'anno sono classificati alla voce 10 di bilancio "cassa e disponibilità liquide".

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>212.010</b>	<b>204.219</b>	<b>7.791</b>	<b>3,82%</b>
Al costo ammortizzato	148.269	144.604	3.665	2,53%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	63.741	59.615	4.126	6,92%
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>3.607</b>	<b>7.689</b>	<b>(4.082)</b>	<b>(53,09%)</b>
Al costo ammortizzato	3.607	6.411	(2.804)	(43,74%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	128	(128)	(100,00%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	1.150	(1.150)	(100,00%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>12.735</b>	<b>12.731</b>	<b>4</b>	<b>0,03%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	12.735	12.731	4	0,03%
<b>Quote di OICR</b>	<b>2.389</b>	<b>5.920</b>	<b>(3.531)</b>	<b>(59,65%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	2.389	5.920	(3.531)	(59,65%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>230.741</b>	<b>230.559</b>	<b>182</b>	<b>0,08%</b>

Gli investimenti nelle attività finanziarie sono complementari alla gestione delle attività con i clienti; sono impiegate le somme raccolte in esubero rispetto ai prestiti commerciali, la disponibilità patrimoniale e parte degli importi della TLTRO.

Il portafoglio obbligazionario è prevalentemente composto da titoli di Stato (Italia) e – dal 2019 – è soggetto ai vincoli delle strategie di gestione dettate dalla Capogruppo. La crescita registrata dai titoli di Stato (+8 milioni di euro) è determinata da una ricomposizione del portafoglio; il totale attività finanziarie è infatti stabile.

I titoli di capitale sono gli investimenti in partecipazioni, il cui valore più importante è rappresentato dalle azioni della Capogruppo per 11,5 milioni di euro; la partecipazione in ICCREA ammonta a 0,9 milioni di euro; le altre sono marginali.

I dati principali del nostro portafoglio alla data del 31 dicembre 2021, danno le seguenti evidenze:

- var complessivo 1,0% vs. 1,0%
- assett class: 97% governativi (96% sistema)
- inflation: 53% (18% sistema).
- C.c.t. 31% (30% sistema)
- Duration effettiva 2,9% (3,4% sistema)

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio inferiore alla media.

### Strumenti finanziari derivati

L'operatività non è significativa.

### Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	14	14	-	0,00%
Attività Materiali	4.196	4.373	(177)	(4,05%)
Attività Immateriali		1	(1)	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>4.210</b>	<b>4.387</b>	<b>(177)</b>	<b>(4,03%)</b>

La voce partecipazioni comprende le quote nella società informatica di Gruppo Allitude spa ed ha un valore minimo.

Le attività materiali sono in calo a causa degli ammortamenti; nella voce sono imputati 400.186 euro di diritti d'uso fabbricati ai sensi dell'IFRS 16 (locazioni passive).

Nelle attività materiali sono ricompresi cespiti immobiliari di proprietà pari a 3.225.728 euro, il 77% della voce.

Le attività immateriali (costituite da software) sono minime.

### Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.023	1.097	(74)	(6,75%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.423	2.453	(30)	(1,22%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	152	152	-	0,00%
- <i>Oneri per il personale</i>	57	63	(6)	(9,52%)
- <i>Altri</i>	2.214	2.239	(25)	(1,12%)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>3.446</b>	<b>3.550</b>	<b>(104)</b>	<b>(2,93%)</b>

La voce Impegni e garanzie rilasciate registra in termini assoluti un incremento minimo.

La voce Altri fondi per rischi e oneri comprende:

- il fondo beneficenza e mutualità per 2.193.600 euro;
- il fondo benefit dipendenti IAS 19 per 57.306 euro;
- il fondo contenziosi in essere per 152.000 euro (un contenzioso in fase di soluzione a nostro favore);
- il fondo per altri accantonamenti per 12.110 euro (permessi maturati per la Banca del tempo solidale);
- il fondo oneri del personale per premi e bonus per 7.801 euro.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca adotta da tempo criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili.

Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 67 milioni di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 3% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	71	75	(4)	(5,33%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	450	421	29	6,89%
Riserve	61.960	60.767	1.193	1,96%
Riserve da valutazione	3.009	2.607	402	15,42%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.769	1.642	127	7,73%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>67.259</b>	<b>65.513</b>	<b>1.746</b>	<b>2,67%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2.533.219 euro, cui vanno dedotti -552.128 euro di imposte, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (IAS 19) pari a -288.990 euro; nella voce sono comprese le riserve da leggi speciali di rivalutazione per 1.316.523 euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 63.548.199 euro, contro i 63.551.530 euro del 2020: +3,70%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione", per -2.838.922 euro.

Oltre a quanto riportato, la voce include riserva positiva di 54.000 euro di titoli al FV non trasferibile a conto economico e 1.196.576 di riserva legale riallineamento art. 110 DL 104/2020.

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.



Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 71.223 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 71.223 migliaia di euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 71.223 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 4.519 migliaia di euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2<sub>SA</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4<sub>SAold</sub> del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4<sub>SA</sub> del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnalatici specifici - Fundamental Review of the Trading Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;
- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach – FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	71.223	66.747
Capitale di classe 1 - TIER 1	71.223	66.747
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	238.013	252.045
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	29,92%	26,48%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	29,92%	26,48%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	29,92%	26,48%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 252 milioni di euro a 238 milioni di euro, essenzialmente per il calo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito. Pur essendo aumentata nell'anno l'esposizione complessiva corretta (da 675 milioni di euro a 709 milioni di euro), la ponderazione è calata dal 33,4% al 29,6% per motivi legati all'aumento del portafoglio titoli di Stato (ponderazione 0%) e ad una ricomposizione a ponderazione minore del portafoglio impieghi con i clienti.

In data 19 febbraio 2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del di propria emissione per l'ammontare di 20.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 29,92% (26,48% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 29,92% (26,48% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 29,92% (26,48% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente ad un aumento dei Fondi propri e a una diminuzione delle attività di rischio ponderate.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 10,89% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

# Capitolo 4

## La struttura operativa

## Politiche di copertura del territorio

Per tipologia giuridica (cooperativa di credito) e per dimensione, il presidio territoriale è una componente indispensabile per la migliore funzionalità della Banca. Lo sviluppo del nostro modello di business richiede la presenza fisica dello sportello bancario per mantenere o avvicinare il nostro target di clientela.

Ciò non toglie che il modello distributivo debba comunque tenere conto delle opportunità offerte dall'integrazione multicanale e dalle nuove forme di relazione con il cliente. Per le transazioni più semplici i nuovi canali remoti di contatto superano la filiale; ma per le richieste più complesse e importanti del cliente lo sportello rimane un caposaldo: è questo infatti il luogo in cui la netta maggioranza dei clienti trova risposta alle proprie esigenze. Un nostro punto di forza consiste nella velocità di risposta e nella completa presa in carico delle richieste. I nostri indicatori evidenziano un livello di soddisfazione elevato.

Ribadiamo dunque che per i clienti Retail la "vicinanza dello sportello fisico" alla propria residenza o al proprio posto di lavoro rimane ancora oggi una motivazione dominante nella scelta dell'istituto bancario di riferimento.

Il presidio fisico diversificato sul territorio continua ad offrire margini di crescita adeguati per mantenere il bilancio in equilibrio.

Cortina d'Ampezzo si conferma il centro dell'attività della nostra Banca. Bene anche la penetrazione su San Vito di Cadore e Pieve di Cadore.

L'Area del bellunese offre possibilità di espansione; essa ci assicura quei margini di sviluppo capaci di compensare la staticità (o la stagnazione) di altre zone di nostra competenza.

L'espansione sull'Area dell'Alpago avvenuta anche con un presidio fisico alla fine del 2020 sta producendo risultati soddisfacenti e in linea con le aspettative.

Sulle piazze meno vivaci, tendiamo a consolidare le posizioni esistenti e a valutare eventuali ridimensionamenti.

Nel contesto della programmazione per il 2021 sono stati definiti i Piani Commerciali per un'ampia serie di prodotti da promuovere attraverso specifiche politiche di marketing e monitoraggi dedicati.

La comunicazione della nostra offerta commerciale è regolata da una specifica procedura operativa, che coordina depliant-manifesti-sito internet, uniformando il messaggio, sia negli aspetti commerciali sia nell'esposizione grafica. Dal 2020 abbiamo adottato una nuova grafica che personalizza le linee guida di Gruppo.

Il valore della "trasparenza" e della "buona pratica" rimangono i cardini per la commercializzazione di qualunque nostro prodotto.

Il Catalogo Prodotti della Banca è semplice, ma adeguato alle esigenze della nostra tipologia di clientela: le famiglie e le piccole imprese. Con l'adesione al Gruppo CCB, la Banca ha la possibilità di commercializzare anche prodotti complessi con la dovuta tempestività e con un livello di qualità pari a quello dei migliori competitori sul mercato. Ne è prova il successo dell'operatività impostata per la cessione dei crediti (c.d. 110%) da parte della clientela.

## Struttura organizzativa

Nel corso dell'anno i principali cambiamenti nella nostra struttura organizzativa sono riferibili a quanto segue.

Con l'avvento del Gruppo, la Banca ha esternalizzato a Cassa Centrale Banca la funzione di Compliance e la funzione di Antiriciclaggio e la funzione di Risk Management. Nell'organigramma sono previste le figure di "referente interno" per le attività esternalizzate e nel 2021 si è reso necessario assegnarne il riporto organizzativo direttamente in capo al Consiglio di amministrazione.

Il nostro Gruppo è classificato come significativo, perché le attività hanno superato i 30 miliardi di euro. Questo vuole dire che siamo vigilati dalla BCE con uno standard del più alto livello.

Come banca del Gruppo, durante tutto l'anno abbiamo implementato la normativa interna (Policy, Regolamenti, Procedure e Disposizioni) fornita dalla Capogruppo.

## Politiche di gestione delle risorse umane

Nel 2021 abbiamo aumentato il numero di collaboratori di 7 unità. L'età media è stabile.

Sono in aumento le ore di formazione.

Restano basse le assenze per malattie e infortuni.

Le principali statistiche riferite alla gestione delle risorse umane sono le seguenti.

		2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
numero	Dirigenti	1		1	1		1
	Quadri direttivi	12	6	18	11	6	17
	Impiegati	21	39	60	21	33	54
	Totale	34	45	79	33	39	72

		2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
età media		47,65	42,8	45,22	47,55	43,38	45,47

		2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
anzianità	0 - 5 anni	9	19	28	8	13	21
	6 - 10 anni	2	2	4	2	4	6
	11 - 15 anni	3	7	10	2	6	8
	16 - 20 anni	1	5	6	2	5	7
	21 - 25 anni	3	2	5	3	1	4
	26 - 30 anni	9	8	17	9	9	18
	31 - 35 anni	4	2	6	5	1	6
	36 - 40 anni	3	0	3	2	0	2
	oltre 40 anni	0	0	0	0	0	0
	Totale	34	45	79	33	39	72

		2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
tipo di impiego	Tempo pieno	32	38	70	31	31	62
	Part time	2	7	9	2	8	10
	Totale	34	45	79	33	39	72

		2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
assunti/cessati	Assunti	4	7	11	2	4	6
	Cessati	3	1	4	6	1	7

		2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
ore di formazione	Dirigenti	45,25		45,25	6,25		6,25
	Quadri direttivi	408,00	205,00	613,00	347,00	142,25	489,25
	Impiegati	1.185,00	1.940,25	3.125,25	733,25	854,50	1.587,75
	Totale	1.638,25	2.145,25	3.783,50	1.086,50	996,75	2.083,25

		2021			2020		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
giorni lavorati		53.294	61.330	114.624	54.922	51.190	106.112
giorni di assenza malattia/infortuni		152	344	496	191	163	354
tasso di assenza malattia/infortuni		2,07	3,91	3,07	2,54	2,17	2,36

# Capitolo 5

## Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>12</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

---

<sup>12</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** (coincidente con il Collegio Sindacale) è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;

- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale

della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predisporre annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predisporre con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;

- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



# Capitolo 6

## Altre informazioni sulla gestione

## Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Cassa dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, i tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso il diritto dei soci, il Consiglio di Amministrazione ha eliminato dai regolamenti la previsione che, per il Mutuo Prima Casa, gli immobili siano ubicati nei comuni di appartenenza, in quanto ciò poteva apparire discriminante.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2021 abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Banca un adeguato rapporto commerciale, escludendo 20 soci (12 nel 2020, 18 nel 2019, 7 nel 2018 e 22 nel 2017).

### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da 2.728 soci, con un aumento di 79 soci rispetto al 2020.

Numero soci al 31/12/2020	2.649
Numero soci entrati	136
di cui: nuove richieste	93
subentro a soci deceduti*	36
subentro per trasferimento	7
Numero soci usciti	57
di cui: per morte	17
per trasferimento totale quota	1
sospesi**	39
Numero soci al 31/12/2021	2.728
di cui: persone fisiche	2.671
persone giuridiche	57
* Nel numero soci vengono conteggiati solo i subentri con nuovi soci.	
Dettaglio soci sospesi**	39
di cui: per morte	19
per esclusione	20
per recesso	0
** Per "sospesi" si intendono i soci non conteggiati nel numero iscritto a Libro Soci, le cui quote però sono ancora a Capitale Sociale (Patrimonio Sospeso)	

Il rapporto tra la somma degli impieghi con i Soci sul totale degli impieghi con i clienti nel 2021 è rimasto al 45% come a fine 2020 (il valore 2021 compreso gli affidamenti garantiti da Soci è pari al 58%); il rapporto per la raccolta diretta passa dal 39% del 2020 al 38% del 2021.

## Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>13</sup>, il quale al 31 dicembre 2021 è pari allo 0,26% (0,25% nel 2020 e 0,57% nel 2019).

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, CORTINABANCA insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

## Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate n. 4 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 30.093 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'*Amministratore Indipendente* e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

---

<sup>13</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

# Capitolo 7

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

#### ISPEZIONE DI BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ANTIRICICLAGGIO E TRASPARENZA

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a due anni e mezzo dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche Affiliate. Gli ambiti di intervento sono attualmente in fase di analisi, anche al fine di predisporre un dettagliato cronoprogramma realizzativo da sottoporre alla Banca d'Italia.

#### INQUADRAMENTO CONTABILE E FISCALE DELLA DISPOSIZIONE EX ART. 42 COMMA 1 DEL DL 1/3/2022 N. 17

Il 2/3/2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 50 il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17 contenente misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

L'art. 42 comma 1 del decreto in parola dispone che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, sia differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Tale disposizione, pur riferendosi al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, non essendo stata né emanata né annunciata entro la suddetta data di riferimento del bilancio, in accordo principi contabili IAS 10 par. 22 lettera (h) e IAS 12 paragrafi 47,48 e 88, non ha comportato una modifica del calcolo delle imposte correnti e differite della Banca al 31 dicembre 2021 determinato sulla base delle disposizioni all'epoca vigenti. Ne consegue che gli effetti della suddetta modifica normativa, se confermata, sebbene verranno riflessi nella determinazione del saldo delle imposte relative all'anno 2021 da versare entro la fine del mese di giugno 2022, saranno contabilmente recepiti nell'esercizio 2022.

#### CRISI MILITARE IN UCRAINA

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, la Capogruppo Cassa Centrale Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti sul Gruppo, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

In tale ottica, nonostante le notevoli incertezze di questa fase, risultano di particolare rilevanza gli scenari macroeconomici di riferimento, i cui aggiornamenti in continua evoluzione mostrano una rilevante crescita dei costi energetici e di approvvigionamento delle materie prime, cui potranno corrispondere, a mitigazione, eventuali misure di sostegno governative attualmente in fase di discussione.

La stessa durata del conflitto rappresenta ad oggi una variabile imprevedibile, ma allo stesso tempo fondamentale per determinare le ripercussioni sull'economia italiana e mondiale. Di conseguenza, una più chiara quantificazione degli impatti potrà essere possibile soltanto nel corso dell'esercizio 2022.

#### AGGIORNAMENTO SULLA GESTIONE DEL RISCHIO CYBER ALLA LUCE DEL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d. "oligarchi". Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce cyber correlabili al conflitto russo-ucraino. L'attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di Cyber Threat Intelligence;
- governo del rischio fornitori critici;
- awareness e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull'attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio cyber relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato dalla Capogruppo a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il "Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all'aggressione militare russa in Ucraina".

# Capitolo 8

## Prevedibile evoluzione della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta consiliare dell'8 marzo 2022 il Bilancio di Previsione 2022, che programma le attività per l'esercizio entrante.

Per la sua predisposizione abbiamo seguito le indicazioni della Capogruppo, la quale ha richiamato i principi cardine sulla base dei quali è elaborato il Piano Operativo 2022.

La programmazione 2022 ha sviluppato i temi già impostati nel Piano Strategico 2022-2024 approvato dal CDA il 20 luglio 2021.

L'indirizzo di fondo è comunque quello del mantenimento di un'autonomia sostenibile.

Per raggiungere l'obiettivo dobbiamo puntare alla migliore classe di merito del Modello Risk Based (classe 1) e a soddisfare le indicazioni strategiche e operative rilasciate dalla Capogruppo.

Di seguito si espongono le Aree Chiave di intervento nelle quali saranno le attività programmate nel 2022:

- Fattori abilitanti: persone e territorio
- Sviluppo commerciale basato sul modello di servizio di banca territoriale
- Efficientamento del modello di business
- Gestione dei profili di rischio

Il quadro economico è stato elaborato prima della crisi Ucraina. In Italia è ipotizzata una crescita nel 2022 (+3,8%) superiore ai valori pre-Covid, per poi rallentare leggermente nel 2023 (+2,8%) e 2024 (+2,0%). L'inflazione, in riduzione nel 2020 (-0,1%), evidenzia una ripresa sostenuta nel 2021 (+1,8%) che sembrerebbe mantenersi costante negli anni seguenti. I tassi interbancari a 3 mesi oscilleranno tra il -0,53% atteso nel 2021 ed il -0,14% del 2024, evidenziando un progressivo percorso di normalizzazioni.

Da parte di CORTINABANCA, assicuriamo un impegno pieno e responsabile per corrispondere alle politiche di Gruppo e poter continuare a difendere il nostro modello di gestione decentrato dimostrandone sostenibilità ed efficacia.

In termini concreti, gli obiettivi proposti in via generale dalla Capogruppo per ciascuna area territoriale prevedono specifiche indicazioni quantitative all'interno dei quali la Banca ha potuto definire i propri obiettivi di piano operativo 2022 individuale, poi confermate dalla Cassa Centrale.

In estrema sintesi, le ipotesi di gestione mantengono gli andamenti in essere. Abbiamo ipotizzato una buona crescita degli impieghi performing con la clientela e una diminuzione della raccolta diretta (anche se l'andamento dei primi mesi del 2022 mostra una tendenza opposta). Salirà in misura significativa la raccolta gestita e la raccolta assicurativa, portando un miglioramento alla voce delle commissioni nette. Il margine di interesse è visto in diminuzione, anche perché nel 2021 erano stati contabilizzati interessi straordinari a seguito del ricalcolo dei tassi sui rifinanziamenti. Il margine sarà comunque influenzato dal rendimento del portafoglio titoli che è esposto sulle obbligazioni indicizzate all'inflazione; se questa dovesse salire, allora i margini migliorerebbero le previsioni conservative riportate in budget.

Rispetto ai target di Gruppo, il programma è di centrare di fatto tutti gli obiettivi. Con le premesse macroeconomiche poste in sede di programmazione, tale proposito è attuabile. Va però precisato che l'andamento dei mercati finanziari nel primo trimestre del 2022 pone qualche problema nella gestione sia della raccolta diretta sia della raccolta gestita.

In termini di pianificazione dell'azione commerciale, sono stati definiti gli ambiti d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi previsti nei numeri di budget.

A livello patrimoniale risultiamo molto solidi e non sono necessari interventi di capitalizzazione.

L'utile di esercizio atteso risulta in linea con l'esercizio precedente e adeguato rispetto alla nostra dimensione.



# Capitolo 9

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 1.769.487 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 74,39% degli utili netti annuali)	1.316.402 euro
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	53.085 euro
3. Ai fini di beneficenza o mutualità (22,61%)	400.000 euro

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

# Capitolo 10

## Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

Cortina d'Ampezzo, 22 marzo 2022

# 02

Relazione  
del Collegio Sindacale  
Relazione  
della società di revisione  
indipendente





## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della Cortinabanca - Credito Cooperativo - società cooperativa,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	688.433.721,00
Passivo e Patrimonio netto (netto) da utile di esercizio	686.664.234,00
Utile/Perdita dell'esercizio	1.769.487,00

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.588.612,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	180.875,00
Utile/Perdita del gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
Utile/Perdita dell'esercizio	1.769.487,00

In relazione alle imposte sul reddito il Collegio prende atto del prospetto di dettaglio di cui al relativo paragrafo della Nota Integrativa.

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2021, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2020.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. incaricata per questo compito dall'Assemblea dei soci tenutasi nel maggio 2019. Tale società, che effettua la revisione legale dei conti anche di altre Banche del gruppo CCB, ha rilasciato un giudizio senza rilievi **nella relazione** che ha emesso, in data **13 aprile 2022** ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del decreto legislativo n. 136 del 2015. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha poi esaminato la **relazione aggiuntiva**, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 13 aprile 2022 e ha preso atto dell'aspetto chiave relativamente al quale la Società di revisione ha approfondito le analisi ed

i controlli: “*classificazione e valutazione dei crediti alla clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.*”

Si segnala la **dichiarazione**, ai sensi dell’art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i *partner*, i membri dell’alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono **indipendenti** dalla Banca.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell’art. 2409-septies del cod. civ. Si ricorda in particolare le videoconferenze tenutesi il 1 dicembre 2021, il 25 febbraio 2022 ed il 5 aprile 2022 per uno scambio di opinioni relativamente al bilancio in commento.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle “Norme di comportamento del Collegio Sindacale” emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l’osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, in particolare: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement (“quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio”) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell’informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 nel suo ultimo aggiornamento; ai documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché alle precisazioni e comunicazioni inviate dal Regolatore.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all’applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell’esercizio 2021 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato alcune verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell’indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca e della funzione esternalizzata di “*Audit*” ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all’art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) **ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall’Assemblea o tali da compromettere l’integrità del patrimonio;



- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità.

A tal fine il Collegio ha operato, anche nella sua veste di Organismo di Vigilanza 231, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. In particolare ha mantenuto un positivo confronto con la Direzione Generale e le altre funzioni dell'Istituto con riferimento ai temi:

- della continuità operativa nel difficile momento della pandemia da Covid 19, accertandosi del rispetto da parte della Banca dei rigidi protocolli stabiliti dalla normativa statale e dalla normativa interna di Capogruppo;
- del necessario avvio di un processo di riorganizzazione degli Uffici di Sede nell'ottica di scongiurare possibili e dannose interruzioni della continuità operativa prevedendo, al di là di particolari misure volte a fronteggiare l'emergenza sanitaria contingente, delle nuove figure professionali di *backup* a presidio quantomeno nelle funzioni più vitali della Banca;
- dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo a recepire tempestivamente le modifiche dell'IFRS9 richieste dai Regolatori, nel corso dell'esercizio in commento, con riferimento ai criteri di classificazione e valutazione del credito verso la clientela, aventi come fine quello di rivedere le stime di *impairment* di tali attività alla luce del previsto cambiamento di scenari economici causato dalle conseguenze delle misure di contrasto alla pandemia da Covid 19.

In conclusione, con riferimento all'assetto organizzativo e al suo funzionamento, sulla base delle verifiche effettuate e delle evidenze del lavoro svolto, tenuto conto dell'improvvisa ed imprevedibile situazione generata dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid 19 e della prontezza delle risposte date dalla Banca, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire;

- 5) **ha vigilato**, anche partecipando ai comitati consultivi (credito, finanza e altri rischi), sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di fornitura dei dati alla Capogruppo per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità (ILAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca nonché della funzione esternalizzata di "Audit" ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha vigilato**, anche partecipando al Comitato consultivo "Altri rischi" sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha verificato** che non vengono distribuiti dividendi e, dunque, che non è necessario il rispetto di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, né l'adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea3.



Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Il Collegio durante l'esercizio in commento ha reso i seguenti pareri: 1) parere in relazione "all'assunzione di un nuovo referente interno della funzione di Risk Management della Capogruppo"; 2) parere in merito alla "Relazione sull'attività di gestione del rischio dei servizi di investimento - esercizio 2020 di cui all'art. 13 del Regolamento Congiunto Consob - Banca d'Italia emanato il 29 ottobre 2007"; 3) parere in merito alla "Relazione annuale - anno 2020 - prodotta dal Referente Interno della Funzione di Controllo di Conformità di Cassa Centrale Banca ai sensi dell'art. 89 del Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio adottato con delibera Consob nr. 20307 del 15 febbraio 2018 (cosiddetto Regolamento Intermediari); 4) parere in relazione "all'attribuzione dell'incarico di Referente funzione Compliance al referente funzione Risk Management".

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ. ed allo Statuto della Banca, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca.

Nel paragrafo della Nota Integrativa "Politiche Contabili – Parte Generale – Sezione 2: Principi generali di redazione", gli Amministratori hanno riportato informazioni aggiornate alla data di preparazione del bilancio circa la valutazione fatta sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, indicando che "il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, anche considerando gli effetti della pandemia Covid – 19, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale. Il giudizio del Collegio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto."

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina, 14 aprile 2022

I Sindaci





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa (nel seguito anche la “Banca”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €522,7 milioni e rappresentano il 75,9% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €4,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi</li> </ul>

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che continua ad incidere sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>contenuti nonché degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li> <li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li> <li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.</li> </ul>

### **Altri aspetti – Direzione e coordinamento**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa non si estende a tali dati.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la

redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di un’incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un’entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d’esercizio nel suo complesso, inclusa l’informativa, e se il bilancio d’esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell’art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L’Assemblea dei Soci della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa ci ha conferito in data 23 maggio 2019 l’incarico di revisione legale del bilancio d’esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell’art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell’esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d’esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell’art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CORTINABANCA – Credito Cooperativo – Società cooperativa al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 13 aprile 2022

KPMG S.p.A.



Vito Antonini  
Socio

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio d'esercizio a cui si riferisce sono conformi a quelli depositati presso la sede legale di CORTINABANCA - Credito Cooperativo - Società cooperativa e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.



# 03

## Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario



## Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	64.415.580	29.817.936
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.059.276	8.602.632
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	973	6.433
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.058.303	8.596.199
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.475.832	73.495.745
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	532.523.233	534.587.616
	a) crediti verso banche	9.850.977	34.687.268
	b) crediti verso clientela	522.672.256	499.900.348
70.	Partecipazioni	13.786	13.786
80.	Attività materiali	4.195.513	4.372.888
90.	Attività immateriali	115	704
100.	Attività fiscali	1.980.587	2.218.080
	a) correnti	622.330	669.550
	b) anticipate	1.358.257	1.548.530
120.	Altre attività	3.769.799	2.494.794
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>688.433.721</b>	<b>655.604.181</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	610.233.623	578.608.065
	a) debiti verso banche	110.754.698	144.773.991
	b) debiti verso clientela	418.864.454	346.262.478
	c) titoli in circolazione	80.614.470	87.571.596
20.	Passività finanziarie di negoziazione	871	5.755
60.	Passività fiscali	562.758	760.504
	b) differite	562.758	760.504
80.	Altre passività	6.106.869	6.323.829
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	824.875	843.519
100.	Fondi per rischi e oneri	3.445.861	3.550.007
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.023.045	1.096.603
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.422.816	2.453.404
110.	Riserve da valutazione	3.008.624	2.607.453
140.	Riserve	61.959.852	60.766.606
150.	Sovrapprezzi di emissione	449.608	421.058
160.	Capitale	71.293	75.109
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.769.487	1.642.276
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>688.433.721</b>	<b>655.604.181</b>

# Conto Economico

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	11.985.957	10.585.887
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	11.931.415	10.570.371
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.126.119)	(1.353.021)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>10.859.838</b>	<b>9.232.866</b>
40.	Commissioni attive	4.446.329	4.074.355
50.	Commissioni passive	(437.048)	(382.729)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>4.009.281</b>	<b>3.691.626</b>
70.	Dividendi e proventi simili	268.340	206.476
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.983	23.304
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(74.143)	32.042
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(129.561)	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.968	30.087
	c) passività finanziarie	1.450	1.955
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(6.722)	79.757
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.722)	79.757
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>15.079.577</b>	<b>13.266.071</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.196.930)	(2.311.367)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.198.507)	(2.322.114)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.577	10.747
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.784)	(46.742)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.878.863</b>	<b>10.907.962</b>
160.	Spese amministrative:	(10.114.017)	(9.708.595)
	a) spese per il personale	(5.430.732)	(5.386.282)
	b) altre spese amministrative	(4.683.285)	(4.322.313)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	58.537	(239.912)
	a) impegni e garanzie rilasciate	58.537	(127.600)
	b) altri accantonamenti netti	-	(112.312)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(343.317)	(321.143)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(589)	(590)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.104.676	1.114.057
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.294.710)</b>	<b>(9.156.183)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	2.418
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.459	(246)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.588.612</b>	<b>1.753.951</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	180.875	(111.675)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.769.487</b>	<b>1.642.276</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.769.487</b>	<b>1.642.276</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.769.487	1.642.276
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>(14.087)</b>	<b>(18.832)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.456	(14.550)
70.	Piani a benefici definiti	(17.543)	(4.282)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>415.257</b>	<b>(114.806)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	415.257	(114.806)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>401.170</b>	<b>(133.638)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.170.657</b>	<b>1.508.638</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/21	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/21
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	75.109	X	75.109	-	X	X	681	(4.497)	X	X	X	X	X	71.293
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	421.058	X	421.058	-	X	-	33.568	(5.019)	X	X	X	X	X	449.607
Riserve:														
a) di utili	58.934.935	-	58.934.935	1.193.008	X	238	-	-	-	X	X	X	X	60.128.181
b) altre	1.831.671	-	1.831.671	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	1.831.671
Riserve da valutazione	2.607.453	-	2.607.453	X	X	-	X	X	X	X	X	X	401.170	3.008.623
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.642.276	-	1.642.276	(1.193.008)	(449.268)	X	X	X	X	X	X	X	1.769.487	1.769.487
<b>Patrimonio netto</b>	<b>65.512.502</b>	<b>-</b>	<b>65.512.502</b>	<b>-</b>	<b>(449.268)</b>	<b>238</b>	<b>34.249</b>	<b>(9.516)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.170.657</b>	<b>67.258.862</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/20					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Emissione nuove azioni			Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	76.832	X	76.832	-	X	X	981	(2.704)	X	X	X	X	X	X	X	75.109			
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-			
Sovrapprezzi di emissione	407.435	X	407.435	-	X	-	18.221	(4.598)	X	X	X	X	X	X	X	421.058			
Riserve:																			
a) di utili	56.651.944	-	56.651.944	2.265.465	X	17.527	-	-	-	X	X	X	X	X	X	58.934.935			
b) altre	1.831.671	-	1.831.671	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	X	1.831.671			
Riserve da valutazione	2.741.091	-	2.741.091	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(133.638)	X	2.607.453			
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-			
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-			
Utile (Perdita) di esercizio	3.160.273	-	3.160.273	(2.265.465)	(894.809)	X	X	X	X	X	X	X	X	1.642.276	X	1.642.276			
<b>Patrimonio netto</b>	<b>64.869.246</b>	<b>-</b>	<b>64.869.246</b>	<b>-</b>	<b>(894.809)</b>	<b>17.527</b>	<b>19.202</b>	<b>(7.302)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.508.638</b>	<b>X</b>	<b>65.512.502</b>			

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>6.303.285</b>	<b>4.625.924</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.769.487	1.642.275
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1	3
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.196.930	2.311.367
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	340.446	318.273
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(58.537)	239.912
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	54.958	111.675
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	2.418
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.731.596)</b>	<b>(90.374.304)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.462	(6.460)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.537.896	(2.004.143)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.980.087)	(3.806.329)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.064.384	(83.944.543)
- altre attività	(5.359.251)	(612.829)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>31.404.287</b>	<b>97.130.865</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.625.561	97.877.370
- passività finanziarie di negoziazione	(4.884)	5.755
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(216.390)	(752.261)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>34.975.976</b>	<b>11.382.484</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>207.356</b>	<b>155.323</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	207.356	155.323
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-



	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(161.154)</b>	<b>(363.918)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(161.154)	(363.918)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>46.202</b>	<b>(208.595)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	24.734	11.900
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(449.268)	(894.809)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(424.534)</b>	<b>(882.909)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>34.597.644</b>	<b>10.290.980</b>

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	29.817.936	19.526.956
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	34.597.644	10.290.980
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.415.580	29.817.936





## SEDE

### CORTINA D'AMPEZZO

32043 Corso Italia 80  
T 0436 88 38 00  
[www.cortinabanca.it](http://www.cortinabanca.it)  
[cortinabanca@cortinabanca.it](mailto:cortinabanca@cortinabanca.it)

## FILIALI

### CORTINA D'AMPEZZO

32043 Località Pian da Lago 47/C  
T 0436 86 17 93  
[piandalago@cortinabanca.it](mailto:piandalago@cortinabanca.it)

### SAN VITO DI CADORE

32046 Via Nazionale 4/6  
T 0436 97 72  
[sanvito@cortinabanca.it](mailto:sanvito@cortinabanca.it)

### ROCCA PIETORE

32023 Via Capoluogo 92  
T 0437 72 14 54  
[rocca@cortinabanca.it](mailto:rocca@cortinabanca.it)

### ALLEGHE

32022 Piazza J.F. Kennedy 3  
T 0437 52 32 44  
[alleghe@cortinabanca.it](mailto:alleghe@cortinabanca.it)

### VAL DI ZOLDO

Frazione Pecol  
32012 Via M. Civetta 2  
T 0437 78 88 88  
[zoldo@cortinabanca.it](mailto:zoldo@cortinabanca.it)

### PIEVE DI CADORE

Tai di Cadore  
32044 Piazza Venezia 16/17  
T 0435 33 307  
[pieve@cortinabanca.it](mailto:pieve@cortinabanca.it)

### PONTE NELLE ALPI

32014 Viale Dolomiti 21/E  
T 0437 99 00 48  
[ponte@cortinabanca.it](mailto:ponte@cortinabanca.it)

### BELLUNO

32100 Viale Europa 29  
T 0437 95 04 37  
[belluno@cortinabanca.it](mailto:belluno@cortinabanca.it)

### ALPAGO

32016 Viale Alpago 68  
T 0437 45 11 30  
[alpago@cortinabanca.it](mailto:alpago@cortinabanca.it)



## SPORTELLI AUTOMATICI

### CORTINA D'AMPEZZO

32043 Via G. Marconi  
(ingresso biglietteria SEAM)

### SELVA DI CADORE

32020 Via S. Fosca 3